

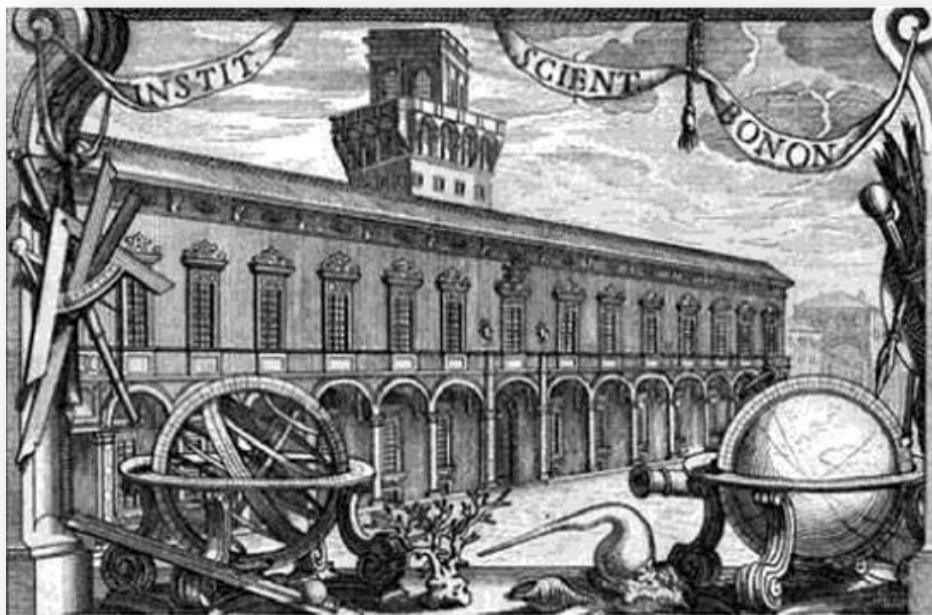


POLITECNICO
MILANO 1863



*Tra Milano e Bologna,
ingegneri e architetti nell'Italia postunitaria e oltre*

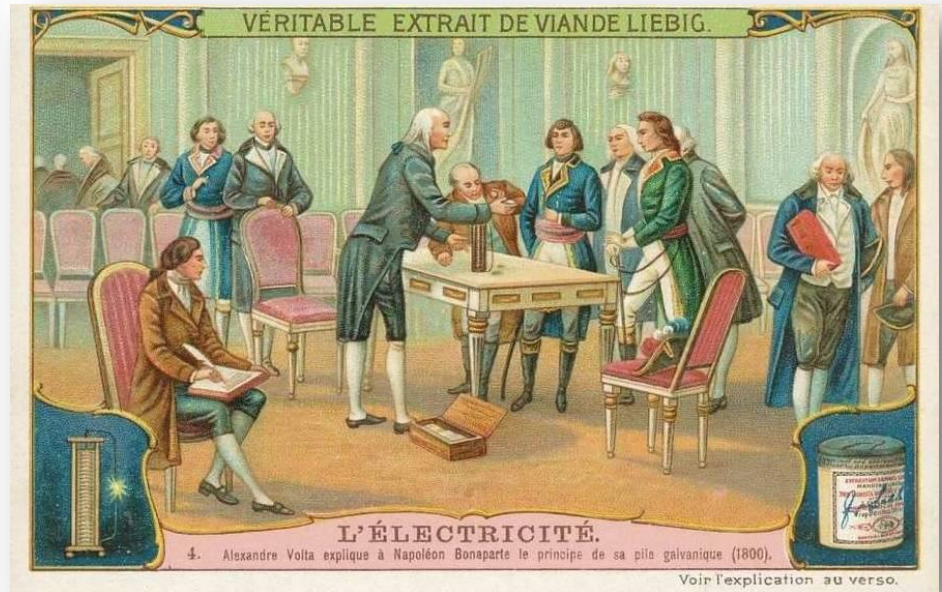
Andrea Silvestri
Professore emerito del Politecnico di Milano



Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
Bologna, 17 maggio 2017



Luigi Galvani (1737-1798)



Figurina Liebig "L'électricité" raffigurante l'esperimento di Alessandro Volta (1745-1827)

UNIVERSITÀ E FORMAZIONE DEI CETI DIRIGENTI

Per Gian Paolo Brizzi, pellegrino dei saperi



a cura di
Giancarlo Angelozzi
Maria Teresa Guerrini
Giuseppe Olmi

Bononia University Press

INTERSEZIONI ACCADEMICHE E INDUSTRIALI TRA POLITECNICO DI MILANO E BOLOGNA

Stefano Morosini, Andrea Silvestri, Fabrizio Trisoglio

I. Premessa

Le storie delle università italiane sono state ormai perlopiù affrontate, soprattutto da quando – per meritoria iniziativa e attivissima direzione di Gian Paolo Brizzi – sono partiti gli «Annali di Storia delle università italiane» del CISUI. Nei singoli interventi non sono assenti gli affondi sui rapporti tra singoli atenei e le loro diverse scuole: per avvicinarci a uno dei poli di questo lavoro, il Politecnico di Milano è stato studiato con riferimento, ovviamente, all'Università di Pavia e al Politecnico di Torino, ma pure seguendo fili non sempre visibilissimi che lo legano dall'origine (1863) a tante altre Università (Genova, Padova, Bologna, Roma, Napoli, Palermo), anche nel segno della disseminazione industriale e associazionistica nelle diverse aree del nostro paese.

Ci riferiamo in particolare – in un'ottica altresì prosopografica – a ingegneri lombardi che hanno operato nell'Università bolognese o nell'industria emiliana; e viceversa a studenti bolognesi o emiliani che si sono laureati al Politecnico (magari anche quando avrebbero potuto compiere i loro studi a Bologna, in una Scuola di applicazione per gli Ingegneri risistemata e completata)¹ e che poi sono tornati a casa talora in posizioni di rilievo, o in giro per l'Italia, o all'estero; ma anche a personaggi tutti bolognesi o internazionali che hanno però interagito con Milano e il suo ambiente tecnico-scientifico: per esempio la rivista «Il Politecnico», già di Cattaneo, poi di Brioschi – e di qui in poi legata inscindibilmente all'Istituzione; oppure l'Associazione Elettrotecnica Italiana (AEI, 1897), e le sue testate (soprattutto

¹ La genesi della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, la sua inadeguatezza e poi il suo sostegno e definitivo avviamento sono descritti in: C. Bucchioni, *L'Ottocento e la Scuola d'Applicazione per gli ingegneri in Bologna*, in *Il patrimonio librario antico della Biblioteca d'Ingegneria*, a cura di B. Brunelli, C. Bucchioni, M.P. Torricelli, Bologna, Università degli Studi di Bologna-Biblioteca Dore-Facoltà di Ingegneria, 1992; C.G. Lacaita, *Ingegneri e scuole politecniche nell'Italia liberale, in Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea*, a cura di S. Soldani e G. Turi, I. *La nascita dello stato nazionale*, Bologna, Il Mulino, 1993, pp. 213-253; G.C. Calcagno, *Un istituto per la formazione degli ingegneri: la "Scuola d'Applicazione" di Bologna*, in E. Decleva, C.G. Lacaita, A. Ventura, *Innovazione e modernizzazione in Italia fra Otto e Novecento*, Milano, Franco Angeli, 1995; *Ingegneri e modernizzazioni. Università e professione nell'Italia del Novecento*, a cura di G.C. Calcagno, Bologna, Esculapio, 1996; G.C. Calcagno, *La Scuola per gli ingegneri dell'Università di Bologna tra Otto e Novecento*, in «Annali di storia delle Università italiane», 1 (1997), pp. 149-163; *Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna, 1850-1950*, a cura di G. Gresleri e P.G. Massaretti, Venezia, Marsilio, 2001.

Giancarlo Angelozzi, Maria Teresa Guerrini, Giuseppe Olmi, *Università e formazione dei ceti dirigenti. Per Gian Paolo Brizzi, pellegrino dei saperi*, Bologna, Bononia University Press, 2015

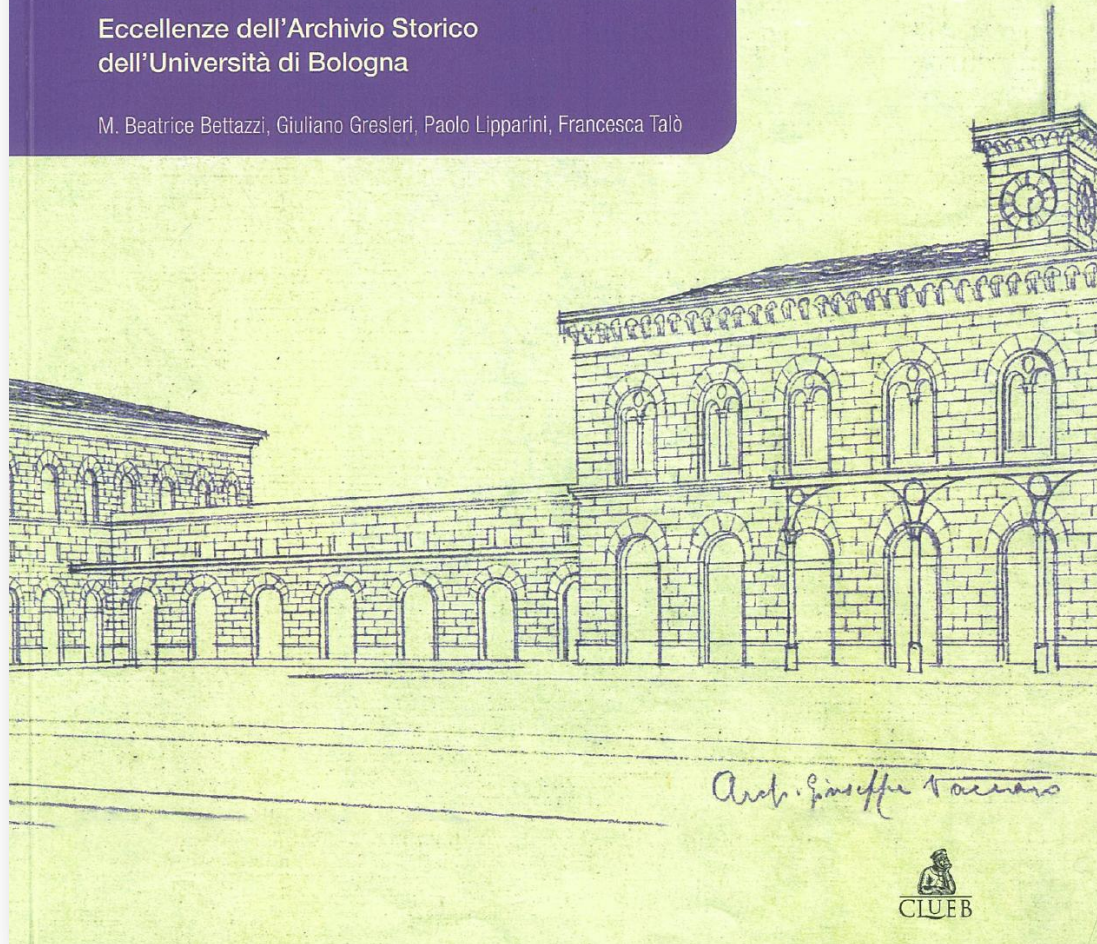
Carte e pensieri per costruire la città

Eccellenze dell'Archivio Storico
dell'Università di Bologna

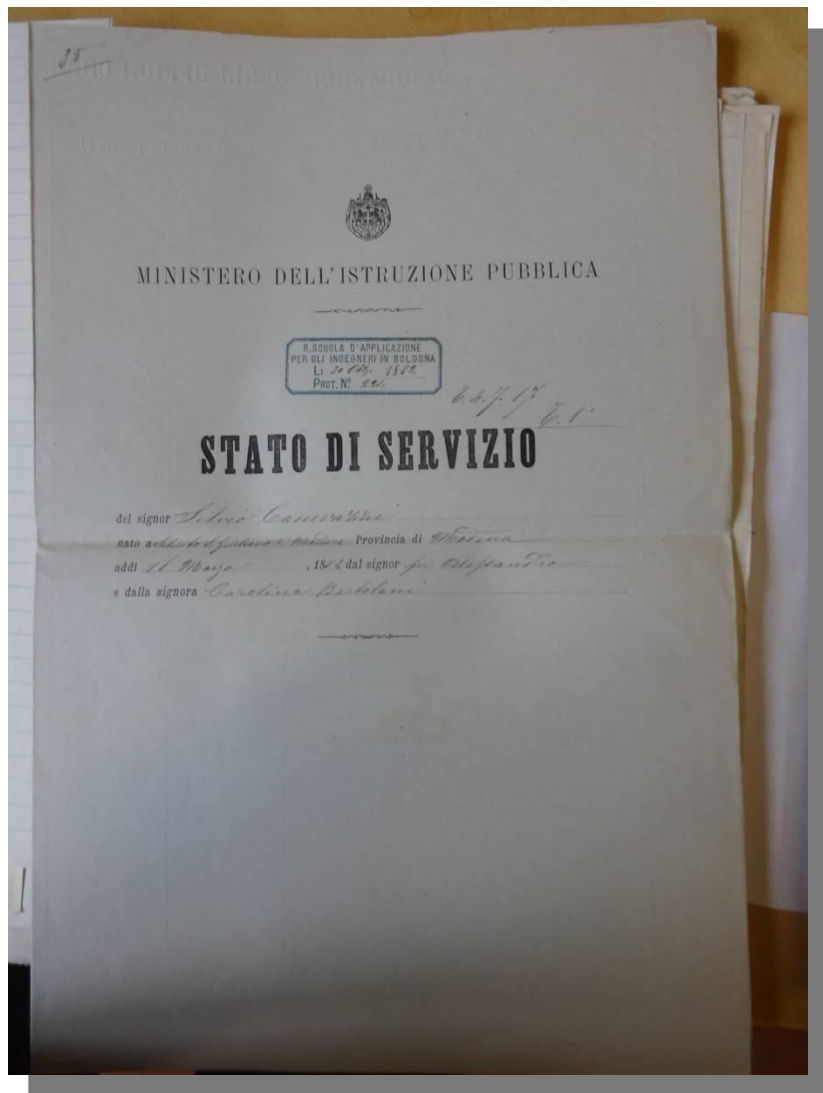
M. Beatrice Bettazzi, Giuliano Gresleri, Paolo Lipparini, Francesca Talò



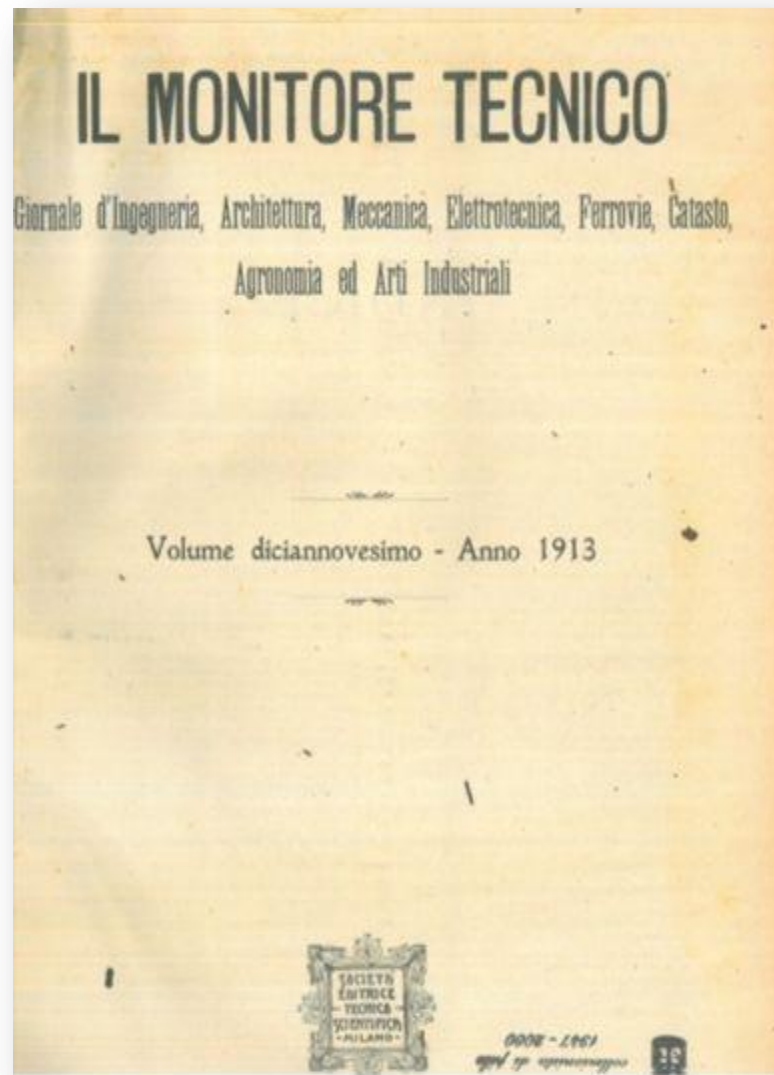
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



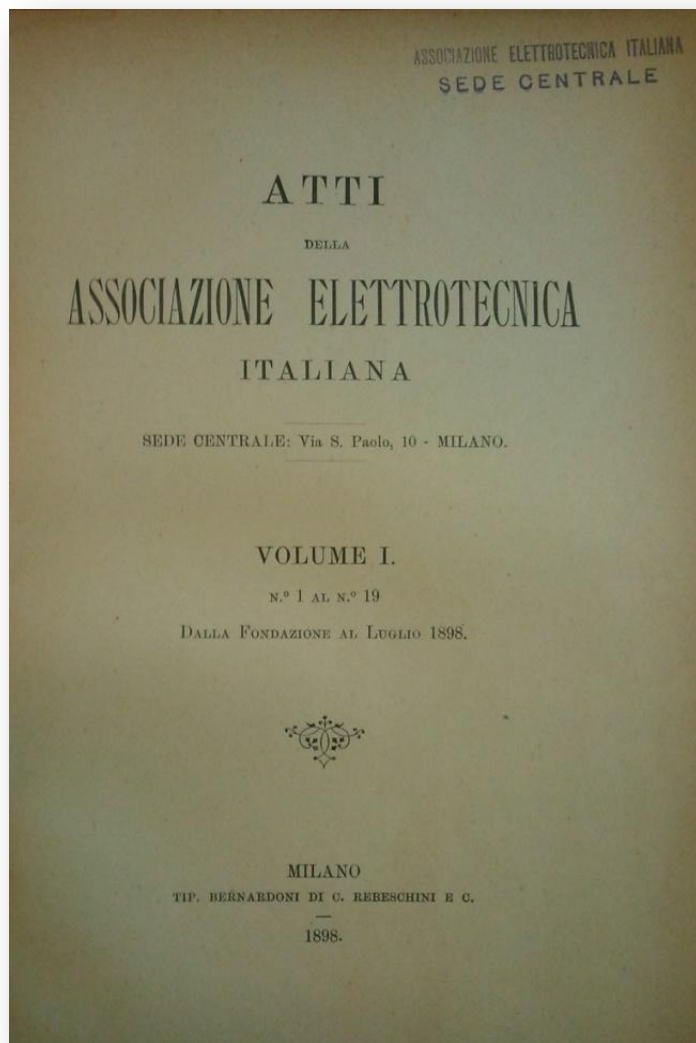
M. Beatrice Bettazzi, Giuliano Gresleri, Paolo Lipparini, Francesca Talò, *Carte e pensieri per costruire la città. Eccellenze dell'Archivio Storico dell'Università di Bologna*, Bologna, CLUEB, 2016



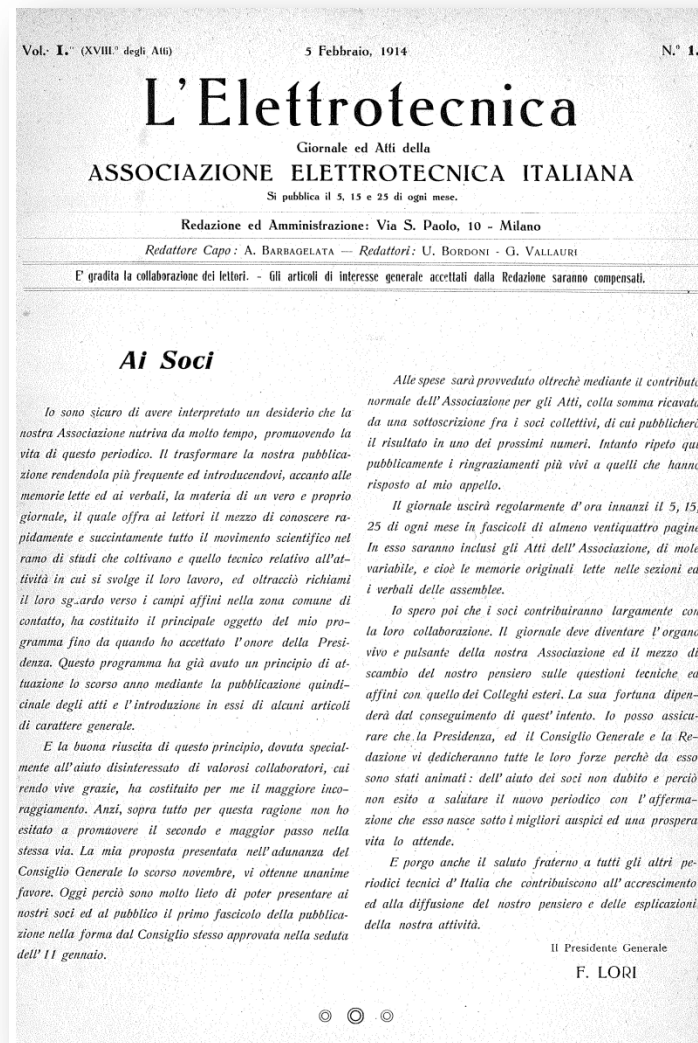
Stato di servizio di Silvio Canevazzi, Archivio Storico dell'Università di Bologna



Rivista "Il Monitore Tecnico"



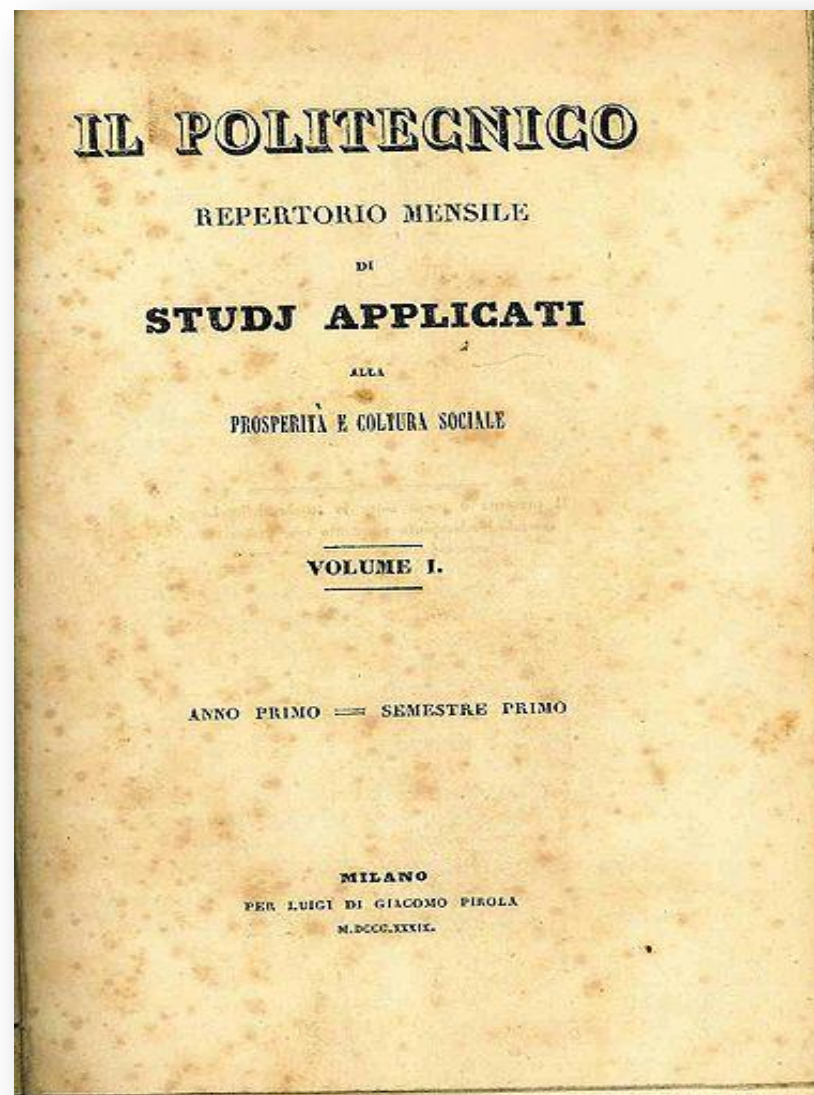
Primo volume degli “Atti della Associazione Elettrotecnica Italiana” (1898)



Primo numero de “L'Elettrotecnica” (febbraio 1914), oggi rivista “AEIT”



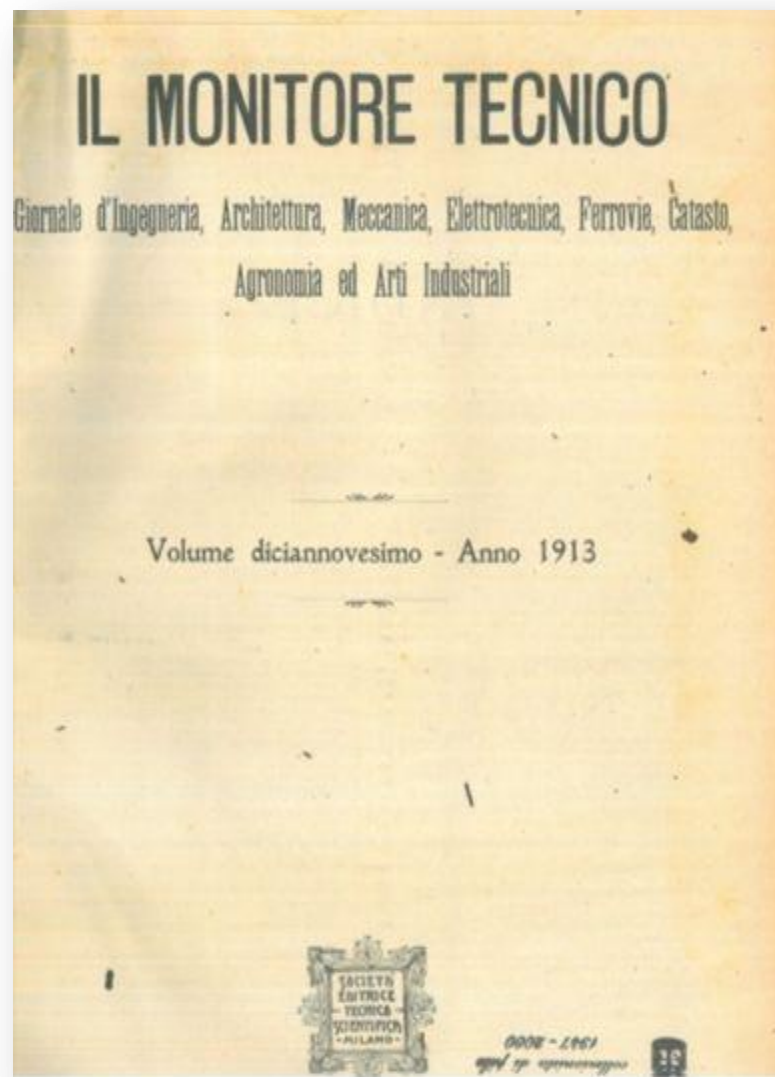
Carlo Cattaneo (1801-1869)



La rivista "Il Politecnico", I serie



Achille Manfredini (1869-1920) nel quadro dei laureati al Politecnico di Milano del 1891



Rivista "Il Monitore Tecnico"



Maria Gaetana Agnesi (1718-1799)



Umberto Puppini (1884-1946)

Archivio storico dell'Università di Bologna



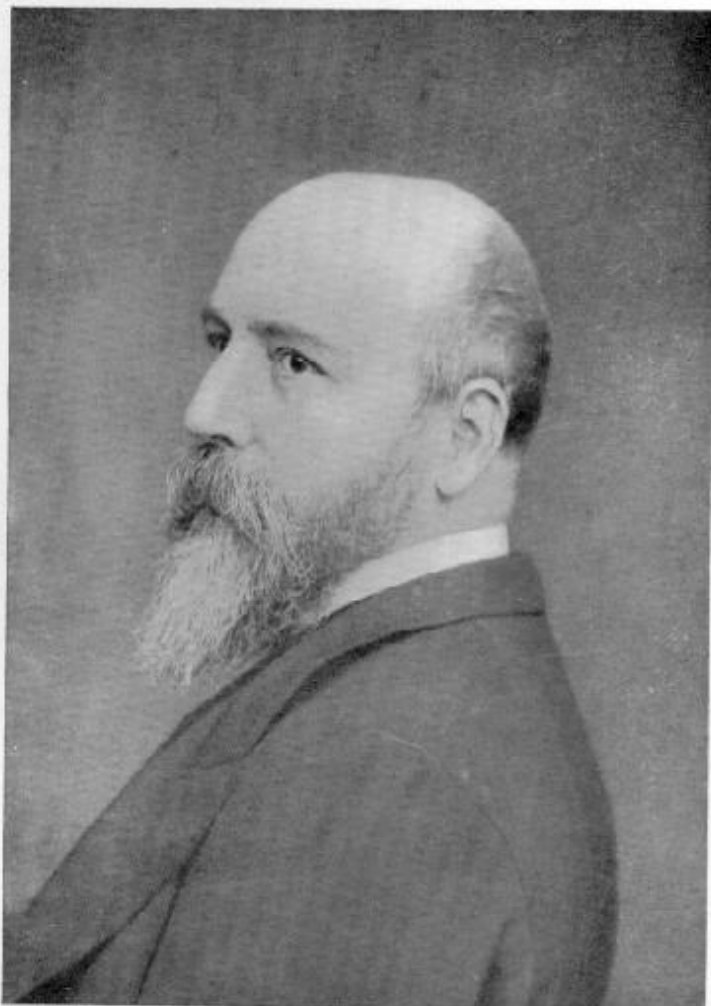
Giulio Supino (1898-1978)

Archivio storico dell'Università di Bologna



Giovanni Evangelisti (1903-1981)

Archivio storico dell'Università di Bologna



L. Cremona

Luigi Cremona (1830-1903)

25.

PROLUSIONE AD UN CORSO DI GEOMETRIA SUPERIORE,
LETTA NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA. NOVEMBRE, 1860.

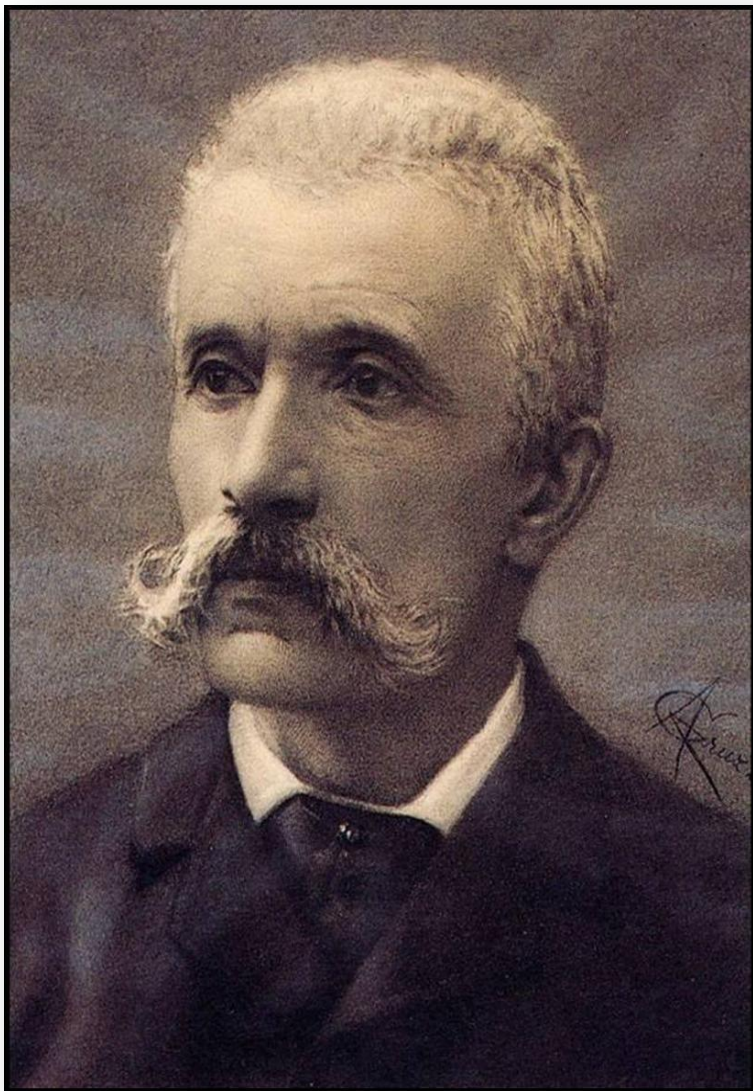
Il Politecnico, volume X (1861), pp. 22-42.

.... La nuova poesia della scienza, esposta in semplice prosa, senza favole, senza persone ideali, senza iperboli, senza canto, invaglisce l'animo e lo sublima ben più che la poesia dei popoli fanciulli... O giovani poeti, non cleggete la vostra dimera nei sepolcri; lasciate al passato le sue leggende; date una melodiosa parola alla semplice e pura verità; perocchè questa è la gloria del vostro secolo; e voi non dovrete mostrarvi ingrati, torrendo li occhi dal sole nuovo della scienza a voi concesso, per tenerli confitti nei sogni della notte che si dilagua.

C. CATTANEO, *Il Politecnico*, volume VIII, p. 589.

Le scienze esatte, per la prodigiosa attività di geometri stranieri ed italiani di altissimo ingegno, tale incremento s'ebbero ne' dodici lustri di questo secolo, quale non s'era visto mai in sì breve giro di tempo. I giornali scientifici e gli atti delle più operose accademie attestano ad esuberanza quante nuove teorie siano state create, quante altre mirabilmente ampliate. Le memorie nelle quali quegli illustri pensatori deposero i loro nuovi concetti e le loro scoperte sparse qua e là in tante e diverse collezioni scientifiche, si moltiplicarono per guisa che divenne impossibile anco ai più diligenti cultori tener dietro al rapido e multiforme allargarsi della scienza. Fu allora che per opera di benemeriti scrittori si pubblicarono libri, accessibili alla studiosa gioventù, ne' quali si rivelavano sotto forme compendiose gli ultimi progressi delle matematiche. Non è a dire di quanta utilità riescano si fatti lavori che diffondono il sapere anche fra coloro che per condizione di luogo o per difetto di mezzi pecuniari sono costretti a rimanere lontani dal movimento scientifico che si traduce nelle pub-

Luigi Cremona, *Prolusione a un corso di Geometria superiore* (1860)
Archivio storico dell'Università di Bologna



Francesco Brioschi (1824-1897)



Cesare Razzaboni (1827-1893)

Archivio storico dell'Università di Bologna



Silvio Canevazzi (1852-1918)

Archivio storico dell'Università di Bologna



La Torre Ghirlandina di Modena in una cartolina umoristica



Luigi Donati (1846-1932)

Archivio storico dell'Università di Bologna



Giuseppe Sartori (1868-1937)

Archivio storico dell'Università di Bologna



Attilio Muggia (1861-1936)

Archivio storico dell'Università di Bologna



Umberto Puppini (1884-1946)

Archivio storico dell'Università di Bologna



Giulio Supino (1898-1978)

Archivio storico dell'Università di Bologna

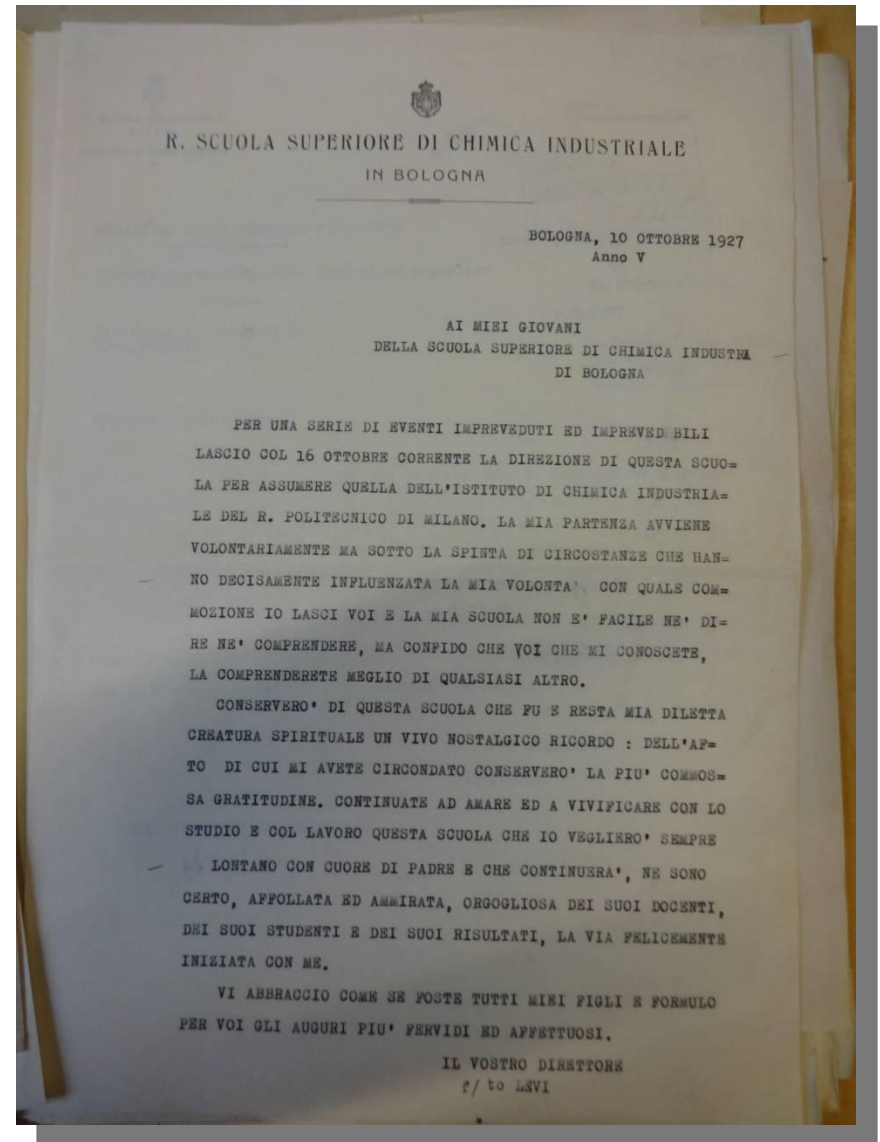


Giovanni Evangelisti (1903-1981)

Archivio storico dell'Università di Bologna



Mario Giacomo Levi (1878-1954)



Lettera di congedo di Mario Giacomo Levi ai suoi allievi bolognesi
10 ottobre 1927, *Archivio storico dell'Università di Bologna*



A LUIGI SERRA ⁽¹⁾

Lettere d'arte, storia dell'arte per questi giorni passati, come era un quotidiano bene fornito anche in questi suoi tempi nel capitale, e per ora Luigi Serra...
L'arte, per questo, è un fatto nuovo, una nuova arte, una arte che si crea una arte, un'arte che si crea.

Ho l'abitudine, come si è già detto, di scrivere a questa arte, per questo fatto di...
L'arte, per questo, è un fatto nuovo, una nuova arte, una arte che si crea una arte, un'arte che si crea.

Luigi Serra, in la prima stanza della...
L'arte, per questo, è un fatto nuovo, una nuova arte, una arte che si crea una arte, un'arte che si crea.

Il...
L'arte, per questo, è un fatto nuovo, una nuova arte, una arte che si crea una arte, un'arte che si crea.



IL CASTELLO DELLA MUSEO DI LUIGI SERRA

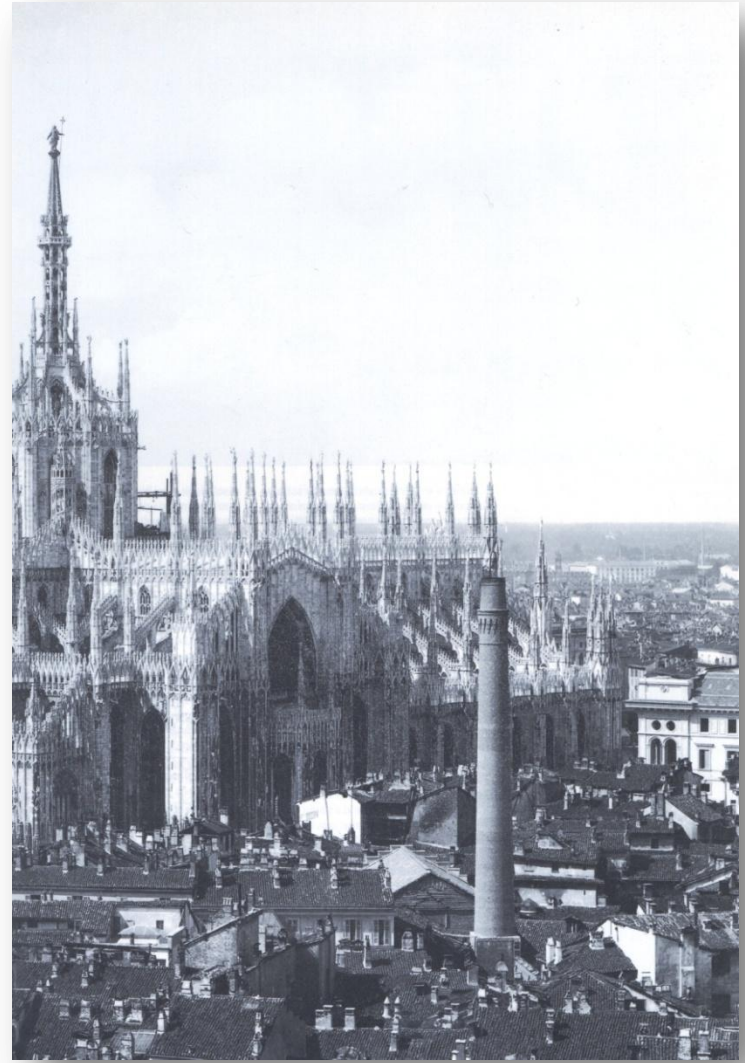
Copyright © Museo del Rinascimento di Bologna (Museo della Cortina). Tutti i diritti riservati. Non è consentito alcun uso a scopi commerciali o di lucro.



La rivista ufficiale dell'Esposizione emiliana di Bologna (1888) e l'ingresso dei padiglioni presso i Giardini Margherita



Giuseppe Colombo (1836-1921)



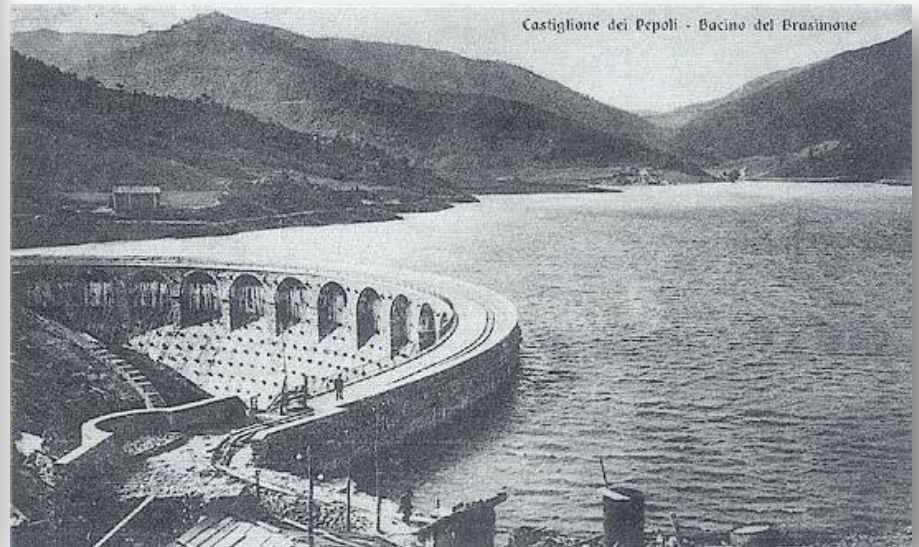
La ciminiera della centrale di Santa Radegonda (1883)
a due passi dal Duomo di Milano



La centrale del Battiferro sul canale Navile



Angelo Omodeo (1876-1941)



Diga e bacino del Brasimone (1911)



Decorazione esterna di Casa Stagni (Casa dei fiori), opera di Augusto Sezanne (1836-1935)



Antonio Sant'Elia (1888-1916), *Facciata con portale di un transetto di una grande chiesa metropolitana per una città capitale*, Tema d'esame per il titolo di professore di Disegno Architettonico, Accademia di Belle Arti, Bologna, 1914.